

Dalla dolce "Fragola di Lessinia" di Cerro al "Festival veneto" di Legnago

Palma del primato per la provincia scaligera

Le manifestazioni "veronesi", che si susseguono con continue ed effettive novità, sono più che numerose e vanno fatte conoscere, anche perché esse sono alla base della creazione di movimento sociale ed economico e, al tempo, di benessere.

L'Amministrazione Provinciale, in tale senso, merita la palma del primato, perché non perde occasione per offrire appoggio ad ogni iniziativa, che sia fonte di futuro progresso delle diverse località organizzatrici.

Il Comune di Cerro Veronese, sindaco Luca Scala, e l'Associazione Culturale "Contrada dei Miracoli", pure di Cerro, presidente Daniele Scala, in collaborazione con i "Produttori di fragole della Lessinia", hanno recentemente celebrato, per quattro giorni, presente l'assessore provinciale all'Agricoltura Luigi Frigotto, la 2ª Grande Festa della Fragola dei Monti Lessini, denominata, con indicazione azzeccata e travolgente, "Fragolosa". Un vero successo al profumo di fragola, derivante da un'organizzazione accuratissima e da un repertorio grandioso, altamente signorile, che sicuramente getterà radici profonde e che costituirà motivo di grande sviluppo per Cerro Veronese. In quattro giorni, se da un lato vi è stato divertimento, dall'altro ne ha goduto la "produzione della fragola" e la cultura.

Questo, perché la colorita manifesta-



zione è stata caratterizzata da un veramente perfetto spettacolo di "flamenco", tale e quale è offerto in Spagna, con ballerine in costume "español-rosso fragola" e da una ottimo complesso in costume "bayrisch", con le sue musiche bavaresi, apportatrici di "Gemütlichkeit", la serenità e la gaiezza monacense, che hanno posto in scena cultura ed internazionalità. Non è mancata la nomina di "Miss Fragola", che si imporrà sicuramente come "regina" dell'importante manifestazione. Importante, perché la stessa mira a promuovere un prodotto innovativo dell'economia locale, la rossa e profumata fragola, che, raccolta fra giugno ed ottobre, nelle prime ore del mattino, copre felicemente l'assenza di prodotto di pianura, offrendo un frutto sempre fresco

ed in continuità, sia per l'uso interno che per l'esportazione.

Contemporaneamente, la "Fragola di Lessinia", promossa da Cerro, costituisce un validissimo impulso all'economia locale, perché motivo di creazione di posti di lavoro, con positivo impatto sociale, tenendo presente che oggi la Lessinia propone, grazie al grande impegno da parte degli agricoltori, 3000 quintali di fragole l'anno, varietà "Irma, la Dolce" (la Provincia di Verona è produttrice dell'80% delle fragole venete ed il 20% di quelle in sede nazionale), dal colore, dalla fragranza e dal calibro perfetti. In Cerro stesso ne è produttrice l'azienda agricola di Angelo Corbioli, che, come altre aziende della Lessinia, crede fermamente nell'iniziativa "fragola".

Sempre Cerro veronese ha ospitato lo scorso luglio il progetto, approvato e finanziato dalla Regione e dai Comuni di Cerro, Bosco Chiesanuova, Grezzana, Roverè veronese ed Erbezzo, "Contare di più: i giovani da consumatori a produttori di significati e di nuove pratiche".

Si tratta di un'esperienza, presentata dall'assessore Marco Luciani e dal sindaco di Cerro, Luca Scala, stimolante e concreta, mirante alla sensibilizzazione dei giovani all'imprenditoria, all'ideazione ed alla gestione di eventi ed alla comunicazione multimediale, onde aiutarli ad inserirsi nel mondo del lavoro.

Il giovane di buona volontà va aiutato e deve trovare il massimo appoggio nelle istituzioni, così come si sta facendo a Cerro veronese...

L'assessore provinciale alla Cultura, Marco Ambrosini, assieme al sovrintendente alla Fondazione Arena, ha presentato l'iniziativa "Opera d'argento 2010", avente lo scopo di premiare, ciascuno con un biglietto gratuito d'entrata ad alcuni spettacoli lirici, anziani volontari veronesi, per la loro insostituibile attività svolta in diversi campi del sociale.

Fra il 23 luglio ed il 19 settembre, Bovolone celebrerà i "Giochi del Palio nelle Contrade", che sono cinque, a ricordo degli "otto secoli del trasferimento del Paese nell'attuale centro", con numerose attività all'in-

segna della sportività, della competizione, di gare in piazza, anche gastronomiche, tutte aventi per sfondo numerosi concerti.

Importante il convegno dell'11 settembre su "Valore d'un territorio attraverso la ricerca e la valorizzazione della storia". Le manifestazioni portano la denominazione ufficiale di "Palio Castrum Bodoloni". Info: Pro Loco Bovolone, tel.: 045 69 01 489 ed e-mail: prolocobovolone@libero.it.

"Festival Veneto 2010" a Legnago, patrocinato dall'assessorato alla Cultura, guidato da Marco Ambrosini, e dalla Regione Veneto.

Il Festival - direttore artistico Leonardo Rebonato, in collaborazione con il consigliere alla Cultura di Legnago, Ester Bonfante e con il direttore artistico di Fondazione Atlantide, Teatro Stabile di Verona, Paolo Valerio - promuove spettacoli, con concerti, in lingue venete, nonché i luoghi più suggestivi del territorio scaligero.

A Bussolengo, fino al 15 agosto, nel "Village" per il tempo libero, cultura sudamericana con musica, spettacoli, balli, letteratura, artigianato, folklore, mostre e gastronomia.

Una parte dell'incasso del Festival verrà assegnata all'Associazione genitori, familiari ed amici di persone autistiche di Verona e provincia.

Pierantonio Braggio

Dalla parte dei consumatori

Case rurali: ancora molta incertezza

Sulle case rurali la situazione è da ritenersi ancora "fiscalmente incerta". Infatti, nonostante i chiarimenti del legislatore che ha legato la natura rurale alle costruzioni in base alla presenza di requisiti oggettivi - e quindi dando sostanzialmente rilevanza esclusiva alla loro destinazione indipendentemente dalla

classificazione catastale - la Suprema Corte, con recenti sentenze (si veda sentenza n.11790/2010 e n.15048/2010) ha ribadito che la qualifica di ruralità deve essere attribuita esclusivamente alle costruzioni accatastate alle categorie A6 (unità abitative) e D10 (costruzioni strumentali).

Situazione, dunque, di non poca rilevanza se si considera che la qualificazione di un immobile come "rurale" comporta un trattamento fiscale privilegiato poiché risulta escluso sia da imposizione ICI che IRPEF (si veda articolo 42 del TUIR). Infine, occorre evidenziare la strana posizione dell'Agen-

zia del Territorio, la quale, con nota n.10933 del 23/02/2010, sostiene la non necessità della classificazione A6 per la qualifica della costruzione come rurale. L'Agenzia, infatti, chiarisce che le abitazioni classificate con categoria A (escluse A1 e A8) possono essere comunque riconosciute rurali pur-

ché rispettino i requisiti di "ruralità" richiesti dalla norma (art. 9 DL 557/93).

Appare dunque auspicabile un nuovo intervento chiarificatore da parte del legislatore, in modo da tutelare meglio il contribuente.

Avv. Matteo Sances
info@studiolegalesances.it
www.studiolegalesances.it